

della guerra si convince, come spero, che codesta proposta non mira punto a suscitare opposizioni contro di lui o contro la sua amministrazione, vogliate onorarla del vostro suffragio.

Che se invece vi piacerà di respingerla, io mi sottometterò al vostro giudizio, ma non modificherò certo le mie convinzioni, e mi adopererò affinché le idee da me sostenute e che reputo utili all'esercito ed al paese, conquistino a grado a grado il favore dell'opinione pubblica, ed alla fine prevalgano.

**Presidente.** L'onorevole Siacci ha facoltà di parlare.

**Siacci.** Nell'iscrivermi per parlare a favore di questo disegno di legge, io non ho inteso di assumermi il compito di mostrare la superiorità della polvere bianca o senza fumo sulla polvere nera o con fumo. Certe discussioni tecniche alla Camera non piacciono, e in questo caso sarebbero affatto fuori di luogo, poichè suppongo che non si solleveranno dubbi sopra la convenienza dell'adozione della polvere bianca; e sono lieto che l'onorevole Arbib, che era iscritto contro, non abbia fatto obiezioni tecniche ed abbia fatto solamente delle obiezioni finanziarie, accompagnate da considerazioni tattiche, non so quanto opportune, ma certo assai istruttive.

A queste obiezioni e alle relative proposte risponderà il ministro della guerra, risponderà la Commissione, come crederanno. Io mi limiterò ad esaminare le proposte della Commissione stessa.

Una delle proposte si riferisce all'impiego del munizionamento attuale. Il munizionamento così detto intangibile della nostra fanteria è composto di 215 milioni di cartucce, che rappresentano una ventina almeno di milioni di lire. Se noi volessimo disfare queste cartucce, la materia prima non ci darebbe che un milione o due al più: è quindi assai opportuna la proposta, che fa la Commissione d'impiegare questo munizionamento per l'esercitazioni annue di tiro al bersaglio.

È vero che la nuova polvere dando una velocità iniziale maggiore di 200 metri di quella attuale, sarà necessario un nuovo alzo. Ma chiunque abbia veduto un'arma, chiunque abbia sparato una volta, sa che, con qualunque alzo, si può adoperare qualunque cartuccia; basta ridurre la distanza, ossia basta mettere i bersagli a distanze minori di quelle segnate sull'alzo stesso. E non occorre neppure fare una nuova istruzione sul tiro, come accenna la relazione, a meno che l'istruzione nuova non si restringa alla riduzione delle distanze come ho detto. È vero

peraltro che l'istruzione attuale pel tiro al bersaglio merita dei ritocchi, ma saranno ritocchi indipendenti dalla nuova cartuccia.

Destinando dunque il vecchio munizionamento pel tiro al bersaglio, avremo due vantaggi. Primo non getteremo via i venti milioni che esso costa, e in secondo luogo risparmieremo la nuova polvere che costa quattro o cinque volte più della vecchia.

La Commissione propone inoltre che, qualora risulti dalle esperienze in corso non esser possibile di adottare la nuova polvere per l'artiglieria da campagna, e per l'artiglieria di medio calibro e per quella a tiro rapido, non si costruisca il nuovo polverificio proposto dal Ministero, che costa tre milioni.

Anche questa proposta è ragionevole, ma conviene osservare che oramai le esperienze hanno dimostrato che la nuova polvere è perfettamente adottabile per l'artiglieria da campagna.

In Inghilterra, per quanto si sa, pare sia stata già adottata; anzi siccome non tutte le qualità della nuova polvere possono essere interamente utilizzate dalle artiglierie attuali, così là avrebbero già posto mano a rinnovare le artiglierie da campo. Questa è invero una triste notizia pel paese, giacchè, senza essere profeti, si può prevedere che in un tempo più o meno lontano, dovremo rifare tutto il nostro materiale da campagna.

Dall'artiglieria di campagna a quella di medio calibro il passo non è lungo. Ma, anche limitando l'impiego della polvere bianca alla sola artiglieria di campagna, conviene tuttavia sempre la costruzione del nuovo polverificio.

È vero che per l'artiglieria da campagna non occorrono che 800 tonnellate di polvere, e che lo stabilimento di Avigliana può produrre queste 800 tonnellate senza bisogno di costruire un nuovo polverificio. Ma si deve notare che quello stabilimento, oltre all'essere a poca distanza dalla frontiera, oltre ad essere in mano di stranieri, di francesi, non è montato che per produrre 2 tonnellate al giorno, così che per produrre 800 tonnellate di polvere, oltre quelle necessarie per la fanteria, occorrerebbero almeno 500 giorni, i quali potrebbero essere troppi quando ci fosse probabilità di guerra, e questa probabilità oramai è permanente.

Si aggiunga poi che la polvere nuova presa dalla ditta Nobel costa a noi 8 franchi e 20 centesimi al chilogramma. Ora, risulta da studi fatti dai nostri ufficiali che, fabbricata da noi, questa polvere costerebbe meno di 5 lire, di modo che si avrebbe un guadagno di circa 3 lire e mezzo per ogni chilogramma. Moltiplicate 3 lire e mezzo